

PROCESSO A GIUSEPPE GARIBALDI

La Corte,

Ritenuto che la materia sulla quale questa Corte è chiamata a decidere è limitata ai fatti contestati dalla pubblica accusa a Giuseppe Garibaldi, cioè l'invasione del Regno delle Due Sicilie;

Ritenuto che la Corte debba limitare la sua valutazione al piano giuridico, prescindendo da ogni valutazione di carattere precipuamente storico e, quindi, di dovere far applicazione di norme e regole comportamentali comunemente riconosciute nell'ambito europeo anche all'epoca dei fatti;

Ritenuto in questa prospettiva di non poter prescindere anche dai principi espressamente recepiti dal diritto internazionale,

P.Q.M.

La Corte

Ritenuto che non può essere irrogata condanna nei confronti di un imputato defunto;

Dichiara

Giuseppe Garibaldi responsabile:

- a) di aver violato la sovranità di uno Stato sovrano dichiaratamente in pace con l'intera comunità internazionale, organizzando ed utilizzando formazioni di combattenti irregolari;
- b) di aver violato il diritto del popolo meridionale alla propria autodeterminazione, favorendo gli interessi di plurime potenze straniere.

Saludecio, 25 giugno 2011

La Corte:

Presidente: dott. Francesco Mario Agnoli, già membro del Consiglio Superiore della Magistratura, storico e scrittore.

Membri: dott. Luigi Copertino, saggista; Avv. Renzo Fogliata, del Foro di Venezia.

Pubblico Ministero: dott. Edoardo Vitale, magistrato, direttore de *L'Alfiere*.

Difesa: dott. Domenico Cacopardo, magistrato Consigliere di Stato e scrittore.